



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Francavilla di Sicilia
Via Liguria, 24 – 98034 Francavilla di Sicilia (Me)
Telefono 0942 388027
c.f.96005620834 – c.u.UFAL7M
www.icfrancavilla.it
meic835003@istruzione.it – meic835003@pec.istruzione.it

Prot. n. 4135/A.15e

Francavilla di Sicilia, 10/10/2019

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI STUDENTI
AL PERSONALE ATA
ALBO D'ISTITUTO
ATTI DELLA SCUOLA

OGGETTO: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la revisione/integrazione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

PRESO ATTO che il PTOF può essere aggiornato ogni anno entro il mese di ottobre **VISTO** il PTOF di Istituto triennio 2019/2022 elaborato dal Collegio dei Docenti e deliberato nella seduta collegiale del 16/10/2018 con delibera n. 10; approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 6 del 25/10/2018.

VISTI i Decreti attuativi della L. n.107/15 del 13 luglio 2015 e in particolare il D. Lgs. 66 del 13 aprile 2017 recante "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", il D.Lgs n. 60/2017 "Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali"

VISTO il Decreto n. 22352 del 27/08/2019 dell'USR Sicilia di conferimento dell'incarico dirigenziale alla scrivente presso questo Istituto Comprensivo;

VISTA la nota MIUR.AOODRSI.REGISTRO UFFICIALE(U).0022615.11-08-2017 avente ad oggetto la definizione degli obiettivi legati all'ambito regionale ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n° 80 e precisamente - Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in ITALIANO e MATEMATICA, - Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni, con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione (RAV) per il periodo 2018/19

TENTUTO CONTO:

- delle azioni e delle iniziative già intraprese e promosse negli anni precedenti
- delle esigenze imposte dall'istituzione scolastica;
- delle proposte degli organi collegiali;
- delle sollecitazioni formulate dalle famiglie e dagli utenti;
- della programmazione delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali, dai Servizi socio-sanitari del territorio e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nello stesso;
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del PTOF

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:

- Commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole).
- Commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari).
Più specificatamente, si terrà conto:
 - delle priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) così come il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. n. 80/2013 che costituiscono il presupposto logico e parte integrante del Piano; – delle attrezzature e infrastrutture materiali necessarie;
 - del fabbisogno di posti di organico potenziato, comuni e di sostegno nel triennio 2019/20 – 2021/22;
 - del fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa nel triennio 2019/20 – 2021/22, in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano
- Commi 10 e 12 (programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti).
- Commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere).
- Commi 20-21-24 (Utilizzo docenti con competenze certificate per inglese, musica, educazione motoria, Inclusione).
- Commi 56-61 (Piano nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale).
- Comma 124 (formazione in servizio docenti).

A tale proposito, il Piano dovrà basarsi sulle risultanze del R.A.V. anno 2018 e dovrà precisare:

- aree di formazione, senza elencare specifici argomenti;
- scansione nel triennio di riferimento dei percorsi di formazione, che dovranno essere programmati per garantire il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi di processo.

L'Offerta Formativa Triennale (PTOF) dovrà riferirsi alla MISSION dell'istituto e alla VISION; dovrà essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, dalle Indicazioni Nazionali e i Nuovi Scenari del 2018 con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

I percorsi formativi offerti nel PTOF dovranno essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili (lotta al bullismo e cyberbullismo); al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia) in chiave orientativa sin dalla scuola dell'infanzia.

Il Piano dovrà prevedere specifici **interventi per la riduzione del disagio e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono**. A tal fine, si raccomanda una particolare attenzione all'inclusione, per rendere il PAI funzionale ed operativo, progettando anche moduli finalizzati alle azioni di recupero e potenziamento, personalizzazione degli apprendimenti nell'ottica di percorsi processi di reale inclusione e personalizzazione. Pertanto, nella definizione dei processi e delle pratiche didattiche ed educative si dovrà tenere conto: – delle esigenze, dei bisogni e dei risultati emersi nella fase di autovalutazione e rendicontazione dell'a.s. 2018/2019;

– degli elementi di innovazione relativi alla progettazione e all'organizzazione scolastica per l'inclusione secondo quanto previsto dal D. Lgs. 66/2017 come modificato dal D.Lgs 96/2019 con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- Art. 7 (Piano Educativo Individualizzato)
- Art. 8 (Piano per l'Inclusione)
- Art. 9 (Gruppi per l'Inclusione scolastica)

In accordo con il “Piano Nazionale Scuola Digitale” di cui alla Legge, il Piano dovrà prevedere la graduale realizzazione di un database di materiali didattici multimediali d'Istituto. Una raccolta di best practices fruibili e trasferibili.

Dovranno essere previsti percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Pertanto, il Piano dovrà tenere conto: – della programmazione delle attività didattico-educative e dei servizi offerti dai Comuni nonché della programmazione delle attività previste dalle Associazioni del territorio con cui sono stati stipulati protocolli e/o accordi di partenariato; – degli accordi di rete stipulati da questa Istituzione scolastica con altre scuole, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle rappresentanze dei genitori; – tenere conto dei progetti presentati nell'ambito del PNSD.

Nella progettazione del curriculum si assumerà come orizzonte di riferimento il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) definite dal Consiglio dell'Unione Europea. Dovranno essere definiti e condivisi, in verticale, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola dell'infanzia e alla fine della scuola primaria, sia i criteri e le modalità di valutazione delle competenze.

Il curriculum d'Istituto sarà centrato sulle competenze disciplinari e trasversali, competenze chiave e di cittadinanza degli alunni e dovrà specificare:

- Gli obiettivi di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, i contenuti essenziali per singola disciplina e per singolo anno;
- la tipologia di verifiche/prove per singole discipline e i criteri di valutazione comuni; – le modalità e la tipologia di prove (numero e struttura) da somministrare agli alunni, sin dal primo anno, per la loro preparazione alle prove In.Val.Si in classe seconda e quinta primaria. Si eviterà in ogni modo il “teaching to test”, mentre dovrà essere privilegiato l'effettivo sviluppo delle competenze di base in Italiano e Matematica, così come delineate dal D.M. 139/2007 e dai Quadri di Riferimento In.Val.Si.
- Indicatori di competenza, utilizzo di una scala a 4 valori con enunciati livelli di competenza e descrizione delle forme di valutazione delle competenze
- Le scelte metodologiche

Il curriculum d'Istituto dovrà inoltre prevedere, la realizzazione di almeno una U.d.A. interdisciplinare per periodo didattico per ciascuna classe, secondo le indicazioni, le modalità e i criteri definiti dai

Consigli di interclasse. Nelle attività interdisciplinari dovranno essere coinvolte tutte le discipline: infatti ciascuna di esse, con le proprie specificità e i propri profili epistemologici, contribuisce allo sviluppo negli alunni di competenze chiave e di cittadinanza. Dovrà essere prevista la certificazione delle competenze in relazione a un compito “autentico” da parte degli alunni, anche suddivisi in gruppi di lavoro. In accordo con gli obiettivi di processo del R.A.V. 2019, per garantire equità e pari opportunità formative a tutti gli alunni frequentanti, il Curricolo d'Istituto dovrà altresì prevedere la realizzazione di prove strutturate/semi-strutturate comuni, disciplinari, per classi parallele, da effettuare in ingresso, al termine del primo periodo didattico, a conclusione delle attività didattiche. I contenuti, la struttura e i criteri di valutazione delle suddette prove saranno definiti a livello di Circolo, con riferimento ai contenuti minimi previsti per le singole discipline. Gli esiti delle prove costituiranno un ulteriore elemento di valutazione, a disposizione dei singoli docenti di ogni classe.

Nel definire le **attività per il recupero ed il potenziamento del profitto**, si terrà conto dei risultati di scuola e dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, delle seguenti necessità: – miglioramento degli esiti, che dovranno essere quantomeno comparabili ai valori registrati nelle scuole primarie della Sicilia e delle regioni del sud dell'Italia con pari indicatore socio-economico culturale (ESCS); – riduzione della varianza degli esiti all'interno di ciascuna classe e tra classi diverse – riduzione del tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare).

Al fine di migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli alunni in situazione di BES si dovrà prevedere di: – collegare la progettazione educativa e didattica per l'alunno a quella della classe, assicurando un sempre e più proficuo coordinamento tra le figure professionali ed educative; – sperimentare forme di innovazione didattica anche con il supporto di strumentazioni tecnologiche; – promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli alunni.

Nella sua discrezionalità tecnica il Collegio, dovrà elaborare e vagliare i progetti curriculari e le attività di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa già progettati, per portare a compimento quanto già iniziato: – ripensamento dell'azione didattica nella logica delle competenze e dello sviluppo di una conoscenza flessibile e trasferibile; – perfezionamento del percorso intrapreso nei precedenti tre anni scolastici nell'ambito dell'organizzazione didattico-pedagogica e nello specifico dell'elaborazione del curricolo verticale e di progressiva ricerca di connessioni e raccordi efficaci; – predisposizione curricolare di aree di progetto multidisciplinare connesse al perseguimento di obiettivi educativi, al conseguimento di traguardi di competenza trasversali, alla preparazione delle prove nazionali Invalsi; – indicazione degli obiettivi di apprendimento da perseguire con il concorso delle tecnologie digitali allo scopo di attivare processi di insegnamento più coinvolgenti ed efficaci; – individuare e far frequentare agli alunni ambienti di apprendimento più opportuni e diversificati; – individuazione di modalità condivise di verifica dei processi di insegnamento apprendimento;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i destinatari, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, i nuclei tematici, le scelte metodologiche, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/ assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. Nell'ambito delle competenze del Dirigente sarà mio compito mettere la comunità scolastica in condizione di lavorare in modo sereno ed efficace garantendo la legalità e la trasparenza delle azioni, valorizzando il personale, motivandone il compito, gratificandone la funzione, supportandone le aspirazioni e le scelte di carattere professionale favorendone l'aggiornamento, la progettualità e la ricerca, la sicurezza dell'ambiente e l'ordine. Le risorse economico-finanziarie e strumentali saranno convogliate in modo mirato per lo svolgimento delle attività e dei progetti funzionali al perseguimento delle priorità dell'istituzione scolastica. Proseguirà il processo di

dematerializzazione tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente. A tal fine sarà agevolata la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento. Il controllo e la valutazione dei processi e delle azioni previste nel PTOF sarà realizzato attraverso indicatori di qualità e descrittori, in una prospettiva del miglioramento del servizio offerto.

Il Piano di Miglioramento dovrà essere inteso come impegno da parte di tutta la comunità scolastica nella sua complessità (Personale della scuola, genitori, Amministrazione, Comunità locale). Durante l'anno saranno attivati momenti di confronto con personale interno ed esterno per raccogliere informazioni e suggerimenti volti al miglioramento. Per agevolare i genitori e il Personale, i monitoraggi saranno effettuati prevalentemente utilizzando la rete internet. I dati ottenuti saranno elaborati e diverranno strumento di lavoro per progettare e realizzare il percorso di miglioramento intrapreso, per la valutazione dei processi nonché per l'attivazione di forma di rendicontazione al territorio. Gli utenti saranno agevolati nel servizio erogato dalla scuola con ogni forma di comunicazione sia on line che tramite ricevimento. Il corpo docente, nella sua libertà didattica e di ricerca risponderà ai bisogni fondamentali di apprendimento degli alunni, consoliderà quella cultura della collegialità e della responsabilità dell'azione educativa presupposti di un processo di apprendimento-insegnamento di qualità gestito all'insegna della trasparenza.

Il Piano dovrà essere aggiornato a cura della Funzione Strumentale a ciò designata Area 1 che coordinerà i lavori e curerà la documentazione relativa, affiancata dalla Commissione PTOF individuata nel Collegio dei docenti del 05/09/2019 con delibera n. 6, al fine di essere portato all'esame del Collegio stesso e all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

In conclusione, fatte le opportune integrazioni, si auspica il prosieguo di una linea di continuità educativa, didattica, organizzativa ed amministrativa.

Il Dirigente Scolastico invita il Collegio Docenti ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che tali adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui lo stesso personale assolve ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia anticipatamente per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che ogni attività si svolga sempre in un clima di serenità e di adesione ad un unico obiettivo comune: il successo formativo di ciascun alunno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Rita Lo Giudice

